

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TVPS01000X

LS L. DA VINCI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Alto
TVPS01000X	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 C	Medio Alto
2 D	Alto
2 E	Medio Alto
2 F	Alto
2 G	Alto
2 H	Alto
2 L	Medio Alto
2 M	Medio Alto
2 I	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVPS01000X	0.0	0.2	0.2	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.406,00	46,00
- Benchmark*		
TREVISO	6.703,00	213,00
VENETO	37.761,00	1.403,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVPS01000X	liceo scientifico	0,3	10,6	24,5	36,3	19,3	9,1
- Benchmark*							
TREVISIO		3,9	13,5	26,3	35,1	14,9	6,2
VENETO		3,4	12,0	27,0	35,4	14,4	7,9
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	99,72	15,08
- Benchmark*		
TREVISIO	10.988,23	21,05
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Opportunità: Il contesto socio-economico alto o medio-alto di provenienza della maggior parte degli studenti assicura una certa omogeneità nel livello culturale, negli interessi, negli apprendimenti di base delle discipline; si rileva una quasi totale assenza di studenti provenienti da situazioni di svantaggio socio-economico (generalmente studenti non-italiani di prima generazione). Tuttavia gli studenti con cittadinanza non italiana non in percentuale molto bassa. Pochi, ma in crescita, studenti con DSA o BES (la percentuale di studenti con BES è circa dell'1%).</p>	<p>Vincoli: Le aspettative delle famiglie sono sempre piuttosto alte sia nei confronti dei risultati e del profitto dei figli, sia per quanto riguarda le proposte che l'istituto dovrebbe offrire in relazione a: - progetti di approfondimento curricolare ed extra-curricolare - potenziamento e recupero - alternanza scuola lavoro - clima relazionale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è collocata in un territorio ad alta specializzazione produttiva in campo agricolo, artigianale e industriale. I servizi si caratterizzano per una buona efficienza. Sono presenti numerosi enti con i quali la scuola ha avviato relazioni proficue, per esempio con l'ASL locale, con l'Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia, con il Comune di Treviso. con Unindustria, con la Fondazione Studi e ricerche "Benetton", con l'associazione Ville Venete, con L'Accademia Trevigiana, con l'ISTRESCO, Rete Storia, Rete LES..	Mantenere con progetti sempre nuovi le collaborazioni con gli Enti, reperendo risorse economiche crescenti per sopperire ai decrescenti trasferimenti statali, provinciali , ultimamente, anche dei contributi dei genitori.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TVPS01000X - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	66,6	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	46,94	48,58	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50	48,5	43,4
	Due sedi	28,9	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	21,1	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	0	3	5,5
Situazione della scuola: TVPS01000X	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,2	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,3	25,4	30,6
	Una palestra per sede	36,8	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	23,7	35	28,9
Situazione della scuola: TVPS01000X	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TVPS01000X - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	12	8,2	8,29	7,02

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TVPS01000X - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,1	66,2	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TVPS01000X - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9	15,46	14,73	13,79
Numero di Tablet	0	1,22	0,27	1,85
Numero di Lim	0,55	1,13	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TVPS01000X - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,52	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	2,6	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	2,6	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,2	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,3	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	55,3	63,9	50,9
Situazione della scuola: TVPS01000X		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli investimenti di spesa della Provincia di Treviso hanno permesso negli ultimi tre anni di ristrutturare l'edificio con una serie di interventi urgenti, al termine dei quali si è ristabilita la sicurezza delle aule: coibentazione, impermeabilizzazione, impianto elettrico, parziale sostituzione infissi, ripristino di alcune aree esterne, intonaci, ecc.</p> <p>La scuola è attrezzata con le seguenti aule attrezzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Audiovisivi - Aula Magna/ Auditorium (500 posti circa) - Palestra multifunzionale - 2 aule di informatica (30+20 posti di lavoro) - Laboratorio di Fisica on-line (6 banconi attrezzati) - Laboratorio di Fisica - Aula Inclinata di Fisica - Laboratorio di Biologia - Laboratorio di Chimica - Aula Inclinata di Scienze - Laboratorio di Chimica-Fisica - 2 Aule di Disegno - Biblioteca attrezzata anche come sala audiovisivi - Aula di Lavoro per docenti - Centro e servizio copie - Servizio Bar e Ristoro. <p>Tutto l'edificio è cablato in rame e parzialmente in fibra ottica; disponibile ovunque la rete wifi. L'accesso è controllato.</p> <p>In ogni aula è disponibile un PC usato anche per la gestione del registro elettronico, che da più anni ormai garantisce totale trasparenza nelle comunicazioni scuola/famiglia.</p> <p>In 17 aule sono disponibili LIM o televisioni da almeno 55".</p> <p>La sede scolastica è ben collegata con la stazione dei treni e con la stazione degli autobus mediante un sistema di navette urbane.</p>	<p>Sei aule sono dislocate presso il vicino Istituto Palladio, per insufficienza dei locali a disposizione. Si attua una rotazione di alcune classi in tali locali. Ciò non comporta revisioni dell'orario scolastico né impossibilità degli studenti di usufruire delle risorse del Liceo, distante solo 200 m.</p> <p>Permangono barriere architettoniche, dato che il progetto di ampliamento dello stabile, risalente agli anni '70, non prevedeva l'accoglienza di studenti con disabilità motorie e i piani di calpestio sono a quote sfalsate di 3 o 4 gradini.</p> <p>Il collegio docenti asseconda le aspettative delle famiglie per un'offerta ricca di opportunità e destina i fondi disponibili quasi esclusivamente all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti e attività) con conseguente cronica mancanza di fondi per rinnovo e arricchimento delle strutture materiali (PC, LIM, laboratori, ...). I continui tagli al FIS degli ultimi tre anni consentono di garantire strettamente l'efficienza dei laboratori.</p> <p>Alcuni progetti vengono ormai realizzati senza che gli insegnanti ricevano compenso. Se il trend economico dovesse continuare vi è il rischio che in futuro si debba rinunciare ad alcuni progetti caratterizzanti, anche per la diminuzione della contribuzione volontaria da parte delle famiglie.</p> <p>Gli unici fondi aggiuntivi derivano dall'eventuale assegnazione di fondi per la partecipazione a bandi PON o MIUR.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVPS01000X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVPS01000X	99	96,1	4	3,9	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	8.043	81,4	1.840	18,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVPS01000X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVPS01000X	-	0,0	17	17,2	34	34,3	48	48,5	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	274	2,9	1.908	20,4	3.552	38,1	3.599	38,6	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TVPS01000X - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVPS01000X	22	21,8	14	13,9	27	26,7	38	37,6
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	76	69,7	3	2,8	30	27,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2	13
	Da 4 a 5 anni	55,3	37,2	18,2
	Più di 5 anni	39,5	60,7	67,9
Situazione della scuola: TVPS01000X	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	36,8	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,2	29,7	22,4
	Più di 5 anni	18,4	26,7	28,6
Situazione della scuola: TVPS01000X		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche del corpo docente rivelano che il 95% circa è di ruolo; il 43% ha un'anzianità di servizio presso il Liceo che si colloca in una fascia dai 6 ai 10 anni, mentre il 31% ha un'anzianità nella fascia che va oltre i 10 anni di servizio presso lo stesso. Pertanto il corpo docente è stabile ed esperto e assicura nella quasi totalità dei casi la continuità didattica di un intero ciclo. Negli ultimi 10 anni si è rinnovata la metà del corpo docente e questo ha permesso di proporre agli studenti percorsi didattici ricchi di esperienze pregresse maturate in molti e diversi contesti. Il Liceo è per gli insegnanti un punto di arrivo ma anche un'opportunità per offrire la propria competenza didattica (esempio CLIL) a favore di un'utenza che ha altissime aspettative di formazione didattica e culturale. Il dirigente scolastico ha esperienza consolidata e garantisce una buona stabilità (in media con il dato provinciale e regionale).</p> <p>Molti insegnanti hanno partecipato ad attività formative legate ai BES (es. "Dislessia Amica"); la quasi totalità ha partecipato negli ultimi due anni ad attività formative disciplinari/curricolari.</p> <p>L'organico di potenziamento ha risolto alcune problematiche in alcune discipline.</p>	<p>Il corpo docente, proprio per le caratteristiche di esperienza e anzianità complessiva di servizio ha un'età media superiore ai 50 anni. E' pertanto prevedibile che entro una dozzina di anni vi sarà un quasi completo rinnovamento dello stesso.</p> <p>L'organico di potenziamento assegnato al Liceo non rispecchia, in larga parte, le richieste del Collegio Docenti; sono stati assegnati docenti in classi di concorso non richieste che non possono quindi coprire le necessità del recupero curricolare nelle discipline che più lo necessitano, pur essendo i docenti stessi stati comunque positivamente impegnati in attività alternative.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVPS01000X	97,7	96,6	95,6	99,1	96,7	98,3	98,4	99,6
- Benchmark*								
TREVISO	86,9	89,6	90,8	93,5	91,0	93,0	94,3	97,4
VENETO	88,4	90,7	89,9	92,8	87,8	90,0	90,3	92,3
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVPS01000X	25,5	28,1	21,6	18,7	28,5	23,8	24,4	17,9
- Benchmark*								
TREVISIO	23,0	24,3	21,3	19,9	23,6	22,8	22,5	18,3
VENETO	20,4	20,8	21,3	18,5	21,7	20,5	21,9	18,0
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: TVPS01000X	1,5	17,2	28,2	28,2	22,3	2,6	3,2	12,4	35,1	28,1	18,4	2,7
- Benchmark*												
TREVISIO	3,1	22,4	32,0	24,1	16,9	1,5	4,3	23,1	31,3	23,7	15,8	1,8
VENETO	5,1	23,9	30,9	23,8	15,2	1,1	4,6	23,5	31,6	23,1	15,6	1,7
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: TVPS01000X	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,2	18,8	33,3	16,7	27,1	0,0
- Benchmark*												
TREVISIO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	8,6	22,6	31,2	18,8	16,9	1,9
VENETO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,7	24,3	33,2	21,4	14,3	0,9
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVPS01000X - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TREVISO	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
VENETO	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVPS01000X - Benchmark*	0,6	0,6	0,3	0,0	0,0
TREVISIO	2,0	1,8	1,4	0,6	0,3
VENETO	2,6	1,9	1,7	1,0	0,6
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVPS01000X	1,8	1,3	0,6	0,4	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	2,9	2,3	2,5	0,7	0,5
VENETO	3,6	2,4	2,4	1,1	0,7
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per le classi prime il 97,7% di ammessi alla seconda è un risultato più alto della media veneta che è dell'88,54%; al contrario si ha un 28,5% di sospesi a giugno rispetto ad una media veneta del 23%. Tale trend si conferma per le classi seconde, terze. Il Liceo nonostante l'elevato numero di sospensioni, garantisce dunque, nella fase successiva dei recuperi, una percentuali di successo finale molto alta. Le sospensioni, dalle analisi fatte regolarmente in istituto da anni, sono riferite a quelle discipline caratterizzanti il curriculum di studio quali matematica, scienze, inglese, latino nel biennio e italiano, nei confronti delle quali si concentrano prevalentemente le attività di recupero.</p> <p>Scarso è di conseguenza il numero degli abbandoni in uscita, paragonabile alla situazione veneta in prima classe, ma sensibilmente inferiore nelle classi successive.</p> <p>Quanto sopra trova conferma nella distribuzione dei voti conseguiti dagli studenti all'esame di stato, che confermano l'ottimo successo formativo: il 27,1% degli studenti si diploma con voti tra 91 e 100.</p>	<p>Non vi sono molti studenti in ingresso negli anni intermedi nel nostro. Ciò è certamente dovuto al mantenimento di altissimi standard formativi e alla possibile interpretazione, data esternamente alla comunità scolastica, che l'alto carico di lavoro richiesto tolga spazio alle attività extracurricolari o personali; anche l'alta percentuale di debiti formativi, se non correttamente correlata agli ottimi risultati finali, può fare supporre all'utenza che le richieste scolastiche non siano sostenibili.</p> <p>Il dato riguardante il trasferimento verso altri istituti è sensibile nel gruppo degli studenti non ammessi di tutte le classi e in particolare nelle classi seconde.</p> <p>La percentuale maggiore del debito a fine anno si riscontra in latino e scienze, a causa forse di una minor destinazione di risorse rispetto alle altre materie, verso le quali negli ultimi due anni si erano rivolte più azioni di recupero rispetto al passato, proprio per gli obiettivi fissati nei precedenti RAV, pienamente conseguiti.</p> <p>La distribuzione delle votazioni finali di maturità, da una campana fino a tre anni fa spostata a destra, si sta appiattando e la moda si sta spostando al centro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha un basso tasso di dispersione nel passaggio da un anno all'altro. La distribuzione degli studenti per fasce di voto di diploma evidenzia una campana media; tuttavia va segnalata l'alta percentuale delle lodi se rapportata a quella degli altri istituti del territorio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire un alto tasso di successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVPS01000X - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,7	69,2	65,3			56,5	53,7	48,3	
Liceo	75,9	↑	↑	↑	10,9	78,6	↑	↑	↑	25,7
TVPS01000X - 2 A	77,8	↑	↑	↑	8,4	79,3	↑	↑	↑	18,8
TVPS01000X - 2 B	76,4	↑	↑	↑	7,7	80,7	↑	↑	↑	20,2
TVPS01000X - 2 C	81,1	↑	↑	↑	14,1	74,6	↑	↑	↑	14,0
TVPS01000X - 2 D	78,7	↑	↑	↑	7,8	82,3	↑	↑	↑	21,7
TVPS01000X - 2 E	75,3	↑	↑	↑	8,1	79,2	↑	↑	↑	18,5
TVPS01000X - 2 F	78,8	↑	↑	↑	10,0	79,8	↑	↑	↑	19,1
TVPS01000X - 2 G	75,0	↑	↑	↑	6,2	77,2	↑	↑	↑	16,5
TVPS01000X - 2 H	77,7	↑	↑	↑	8,9	76,1	↑	↑	↑	15,3
TVPS01000X - 2 I	68,2	↔	↔	↑	0,1	76,5	↑	↑	↑	15,1
TVPS01000X - 2 L	71,8	↑	↑	↑	3,2	82,4	↑	↑	↑	21,3
TVPS01000X - 2 M	74,4	↑	↑	↑	7,3	77,1	↑	↑	↑	15,9

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVPS01000X - 2 A	0	2	5	9	11	1	0	0	1	25
TVPS01000X - 2 B	0	3	5	7	10	1	0	0	1	23
TVPS01000X - 2 C	0	0	4	9	13	1	1	0	2	22
TVPS01000X - 2 D	0	2	3	8	12	0	0	0	2	23
TVPS01000X - 2 E	1	3	6	4	10	1	0	0	2	21
TVPS01000X - 2 F	0	1	5	8	10	0	1	0	3	20
TVPS01000X - 2 G	0	2	8	10	6	0	1	2	3	20
TVPS01000X - 2 H	0	1	6	11	9	0	0	0	3	24
TVPS01000X - 2 I	1	7	8	7	3	0	0	3	2	21
TVPS01000X - 2 L	0	6	5	5	8	0	0	1	2	21
TVPS01000X - 2 M	0	4	7	9	8	0	1	0	2	25
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVPS01000X	0,7	11,0	22,0	30,8	35,5	1,4	1,4	2,1	8,2	86,9
Veneto	5,7	19,2	29,2	25,6	20,3	24,2	13,1	9,7	9,4	43,5
Nord est	7,2	18,5	28,3	26,7	19,3	27,4	13,7	10,4	9,3	39,3
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVPS01000X - Liceo - Benchmark*	11,2	88,8	2,8	97,2
Nord est	49,1	50,9	52,3	47,7
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti della rilevazione INVALSI 2016 sono ottimi. In matematica la scuola ha ottenuto un esito di 78,6 punti (su 100) maggiore del 56,5 delle scuole venete con lo stesso ESCS, in italiano 75,9 (su 100) contro un 69,7. Nel complesso i risultati possono quindi definirsi ottimi, e poco diversificati tra le discipline.</p> <p>La distribuzione dei risultati di matematica e italiano è simile in tutte le classi seconde, con un lieve minor risultato in italiano solo per la seconda di indirizzo sportivo, che per la prima volta è stata destinataria della prova. La percentuale di studenti nelle fasce basse è quasi nulla per entrambe le discipline, la variabilità tra classi è minima e riflette il lavoro di equidistribuzione degli studenti nelle classi prime fatto all'atto della loro formazione, con somministrazione di un test di ingresso di italiano, matematica, inglese e scienze e distribuzione degli studenti in 5 fasce di merito, equamente poi ripartite tra le classi.</p> <p>Il cheating è risultato nullo nell'ultima rilevazione.</p>	<p>La disomogeneità interna alle classi determina problematiche metodologiche non indifferenti per i docenti e la necessità, talvolta, di dover pensare a forme di insegnamento quasi individualizzato, con conseguente carico di lavoro non indifferente per i docenti.</p> <p>La scuola Veneta, anche nelle ultime rilevazioni OCSE Pisa, si colloca molto più in alto della media nazionale, per cui il sistema scuola in questa regione pare essere ben funzionante e quindi il Liceo si confronta con una situazione diffusamente eccellente. L'effetto scuola del Liceo, che è pari alla media regionale, potrebbe ulteriormente migliorare, anche se a tutt'oggi, ipotizzare strumenti o azioni per un ulteriore miglioramento di questo parametro risulta estremamente difficile: si può pensare ad un maggior coinvolgimento degli studenti nelle attività laboratoriali/progettuali per potenziare il metodo di lavoro individuale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' bassissima, molto inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' non minore dell'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti del Liceo presentano mediamente, già in ingresso in classe prima, un alto senso di responsabilità per quanto riguarda il rispetto di sé, degli altri e delle regole. Ciò è confermato dal numero finale di voti di condotta inferiori a 8 nell'anno scolastico 2016-2017: vi è un sei e vi sono sette sette. Sono rari i casi di comportamento problematico: ci sono state solo due sospensioni nell'anno scolastico; esistono criteri deliberati dal Collegio Docenti per l'attribuzione del voto di condotta.</p> <p>Si sviluppano attività pomeridiane di peer tutoring da parte degli studenti più bravi a beneficio dei compagni più svantaggiati.</p> <p>Anche attraverso alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa la scuola indica competenze chiave di cittadinanza: progetto di Bioetica, progetto Pace, progetto Giornata della Memoria, progetto Parlamento Europeo degli Studenti, Laboratorio di Educazione Scientifica. Diversi studenti sono impegnati in attività di volontariato.</p> <p>Tutti i dipartimenti nelle loro progettazioni hanno individuato le competenze chiave e trasversali che completano la tradizionale programmazione didattica.</p>	<p>La scuola si è dotata di strumenti diffusi e condivisi per la valutazione delle competenze di cittadinanza, che però sono ancora poco applicati. Tali resistenze derivano in larga parte dal mancato riconoscimento di queste competenze nell'ambito universitario, principale target del Liceo. Purtroppo non vi è riscontro nemmeno in fase di esame finale di stato, perché le commissioni non sono preparate per valutare l'incidenza di tali progetti nella formazione personale dello studente.</p> <p>Si rileva un aumento di comportamenti non etici da parte degli studenti, legati specialmente a fenomeni di cyber-bullismo, che però restano sotterranei e di cui molto faticosamente si viene a conoscenza per poter intraprendere le necessarie azioni correttive.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e accettabile rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una gran parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma utilizza poco altri strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La scuola adotta alcuni progetti ad indirizzo etico-morale che ormai caratterizzano tradizionalmente nel territorio l'alto profilo sociale dei suoi studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
TVPS01000X	93,7	90,1
TREVISO	35,2	41,0
VENETO	43,0	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	2,44
- Benchmark*	
TREVISO	845,00
VENETO	2.761,85
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	1,22
- Benchmark*	
TREVISO	516,11
VENETO	2.460,57
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	8,13
- Benchmark*	
TREVISO	277,30
VENETO	1.352,52
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	16,67
- Benchmark*	
TREVISO	1.658,67
VENETO	7.652,16
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	0,81
- Benchmark*	
TREVISO	98,05
VENETO	537,57
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	7,72
- Benchmark*	
TREVISO	277,75
VENETO	1.486,65
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	5,28
- Benchmark*	
TREVISIO	390,69
VENETO	2.885,29
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	32,11
- Benchmark*	
TREVISIO	1.661,52
VENETO	7.201,04
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	3,25
- Benchmark*	
TREVISIO	584,97
VENETO	3.294,99
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	0,41
- Benchmark*	
TREVISIO	1.029,96
VENETO	4.761,31
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	10,57
- Benchmark*	
TREVISIO	382,70
VENETO	2.479,78
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	2,03
- Benchmark*	
TREVISIO	949,90
VENETO	4.827,24
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	1,63
- Benchmark*	
TREVISO	161,78
VENETO	863,79
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
TVPS01000X	7,72
- Benchmark*	
TREVISO	423,82
VENETO	3.009,74
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVPS01000X	75,7	21,6	2,7	72,1	15,6	12,3	80,4	12,5	7,1	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
TREVISO	77,9	15,6	6,5	62,8	22,3	14,9	73,2	17,8	9,0	82,0	11,1	7,0
VENETO	79,2	15,4	5,4	61,7	22,2	16,1	71,9	18,3	9,8	76,4	13,8	9,8
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVPS01000X	67,6	16,2	16,2	71,3	9,0	19,7	75,0	8,9	16,1	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
TREVISO	72,8	12,3	14,9	60,3	12,9	26,8	70,9	10,2	18,9	76,6	6,8	16,6
VENETO	73,2	11,5	15,2	58,5	13,3	28,2	68,3	11,5	20,2	69,7	9,9	20,5
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	TVPS01000X	Regione	Italia	
2011	5,1	27,6	17,7	
2012	5,4	23,3	15,1	
2013	4,3	23,8	15,0	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 93,7% degli studenti diplomati prosegue negli studi universitari. Secondo Eduscopio la scuola si colloca, per risultati universitari dei propri diplomati, ai vertici regionali e italiani. Questi dati sono confermati dai crediti conseguiti dai diplomati nel I e nel II anno di Università.</p> <p>Tale quadro indica un successo negli studi universitari.</p> <p>Per tre volte il Politecnico di Milano ha assegnato al Liceo il premio perché la scuola ha avuto il punteggio medio più alto nei test di ingresso dei propri studenti.</p> <p>Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, considerata la percentuale degli studenti che si iscrive all'università, mancano, nei dati di riferimento disponibili in questa piattaforma RAV, le informazioni necessarie per esprimere una valutazione.</p>	<p>Non si ravvisano negatività, se non la difficoltà di mantenere questo alto standard e nel contempo mantenere le alte aspettative dei genitori e degli studenti.</p> <p>Non è possibile utilizzare i dati presenti per un feed-back rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro perché troppo recenti rispetto ad una scuola che ha progetti di inserimento nel mondo del lavoro solo a lungo termine.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio ma non di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit  e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	5,1	8,6
	3-4 aspetti	0	5,1	6
	5-6 aspetti	52,6	49,5	38,2
	Da 7 aspetti in su	47,4	40,4	47,3
Situazione della scuola: TVPS01000X	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:TVPS01000X - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95	90,1	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95	90,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95	92,1	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95	89,1	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95	88,1	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	55	42,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	45	52,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15	24,8	25,5
Altro	Dato mancante	20	9,9	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5	3	3
	3 - 4 Aspetti	15	17	14,9
	5 - 6 Aspetti	40	45	36,1
	Da 7 aspetti in su	40	35	46,1
Situazione della scuola: TVPS01000X	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:TVPS01000X - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	80	88,1	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	72,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55	67,3	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	99	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	65	58,4	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	90	91,1	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	65	50,5	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	60	50,5	62
Altro	Dato Mancante	10	5,9	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il nostro Istituto è inserito in un territorio ad alta specializzazione nei diversi settori, quindi cerca di rispondere alle esigenze formative attraverso una precisa progettazione del curricolo ed una attenzione particolare alla futura formazione universitaria degli studenti. Il curricolo è uno strumento che guida la stesura dei percorsi formativi degli studenti attraverso una precisa definizione di obiettivi, abilità e competenze che devono essere raggiunti non solo attraverso il normale percorso didattico, ma anche attraverso quei progetti che caratterizzano il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Nello specifico le programmazioni si avvalgono dei feedback delle università presso le quali gli alunni si iscrivono e ,allo stesso modo, i test di ingresso al Liceo contribuiscono a perfezionare le programmazioni didattiche. La vocazione turistica del territorio è supportata dalle certificazioni linguistiche promosse dalla scuola e da progetti che sviluppano le competenze trasversali degli studenti in vari campi . Il progetto "Lezioni in Villa" , per esempio, sviluppa conoscenze e competenze in campo storico-artistico e promuove una più precisa conoscenza del territorio. Il progetto "Bioetica" permette agli studenti di operare con la locale ASL su temi di carattere medico ed etico. Tutti i progetti hanno chiara indicazione delle competenze specifiche e trasversali nonché dei raccordi con il curricolo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate e ancorate al curricolo di Istituto e tutte contengono chiara indicazione di obiettivi e competenze da raggiungere. Deve essere migliorata la fase di raccordo tra realizzazione dell'attività e di valutazione da parte del Consiglio di classe in relazione, nello specifico, delle competenze agite. Alcune attività proposte non si raccordano poi con il curricolo delle discipline nella quotidianità in classe.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,5	13,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,7	71,4	66,5
Situazione della scuola: TVPS01000X	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40	39	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	19,5	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,7	41,6	43,4
Situazione della scuola: TVPS01000X		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,5	13,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,7	71,4	66,5
Situazione della scuola: TVPS01000X		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro istituto la progettazione disciplinare si avvale delle indicazioni che emergono nei singoli dipartimenti. I programmi sono rivisti, in modo approfondito, in due momenti dell'anno: nei mesi di febbraio-marzo e a settembre, cioè all'inizio dell'anno scolastico. Nel mese di settembre si verifica se la programmazione svolta nel precedente anno era funzionale al monte ore della disciplina e se le propedeuticità erano adeguate. Si fissano obiettivi, abilità, competenze e si propongono eventuali attività di ampliamento dell'offerta formativa. Nei mesi di febbraio-marzo si monitora l'attività programmata evidenziando aspetti positivi o criticità. Negli ultimi cinque anni la programmazione è stata rivista in base alle indicazioni nazionali	Manca un vincolo più cogente e un confronto più ristretto tra le programmazioni dei singoli docenti e le indicazioni del dipartimento. Manca un lavoro sistematico con schede di osservazione sul comportamento degli studenti nelle attività extra-curricolare e nei progetti che caratterizzano l'Istituto. Risultano poco frequenti le attività interdisciplinari in collaborazione con altri docenti.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I test di ingresso in Matematica, Italiano, Scienze e Inglese sono sistematici e offrono una indicazione chiara sul profilo degli studenti per quanto riguarda le abilità e le conoscenze. Anche sulla base dei risultati saranno poi calibrati gli interventi didattici e l'approccio disciplinare dei docenti nelle classi prime. L'inizio di un nuovo percorso scolastico è un momento estremamente importante per gli studenti e come tale richiede una particolare attenzione da parte dell'istituzione scolastica. Nel biennio le prove comuni di Italiano e Latino sono supportate da criteri di valutazione concordati dai docenti. Nelle classi terminali la preparazione degli studenti è accertata da simulazioni sistematiche di Ia e IIa prova d'esame con prove comuni. I risultati delle prove Invalsi di Matematica e Italiano sono utilizzati per verificare il processo educativo alla fine del primo biennio.</p>	<p>Le prove strutturate di livello non sono sistematiche e non sono svolte in tutte le discipline. Quando presenti i risultati non sono utilizzati per analizzare e confrontare i livelli di preparazione degli alunni e non danno luogo a un confronto sistematico tra i docenti della disciplina. Il feedback è incompleto.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività di ampliamento dell'offerta educativa. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o sulla valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti e condividono obiettivi di apprendimento specifici. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda alcuni ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici.</p>

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40	36	62
	Orario ridotto	0	9	10,8
	Orario flessibile	60	55	27,2
Situazione della scuola: TVPS01000X		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TVPS01000X - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95	95	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	40	54,5	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	5,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TVPS01000X - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90	80,2	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5	3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali; i laboratori sono coordinati da docenti che curano l'aggiornamento materiali, l'allestimento dei locali ecc.. Gli studenti possono accedere ai laboratori anche oltre l'orario di lezione mattutino. La scuola inoltre dispone di questa dotazione di strumenti: le Lim o TV 55" o 65" sono presenti nel 100% delle classi; vi è un computer in ogni classe; WiFi in tutto l'Istituto e nella sede staccata; possibilità di usare il tablet da parte degli studenti; ampio utilizzo di BYOD per docenti e studenti. L'apertura pomeridiana della scuola viene sfruttata dagli studenti coordinati da peer tutors. L'articolazione oraria è standard e i risultati di apprendimento positivi giustificano la scansione del tempo scuola.</p>	<p>La continua riduzione dei bilanci non consente l'adeguamento degli ambienti didattici alle più moderne metodologie didattiche, ad esempio promuovere la didattica interattiva multicanale.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TVPS01000X - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	59,6	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	41,66666666666667	59,99	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TVPS01000X - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	41,6666666666667	59,16	59,18	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di didattiche innovative con la collaborazione di docenti di diverse discipline. Si possono citare, ad esempio, tre progetti: e-Twinning come modo per usare le tecnologie dell'informazione per promuovere la relazione pedagogica con altri studenti di diverse nazioni europee e approfondire la conoscenza delle lingue straniere; Leonardo e-learning come piattaforma per creare aule virtuali, sviluppare dei progetti e promuovere diverse attività didattiche, come il recupero on line di discipline quali l'inglese e il latino con costruzione di apposito repository; "Ora Zero" progetto di scambio con scuola americana e incontro preparatorio on line. Altre novità didattiche sono le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro, oppure la costruzione di una app. di storia dedicata alla prima guerra mondiale e la geo-localizzazione di luoghi significativi di protagonisti del conflitto (Hemingway-Marro-Battistella)	La mancanza di fondi si scontra con la disponibilità manifestata dai docenti e dagli alunni.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVPS01000X % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		5,3	5,8	8,6
Due servizi di base		23,7	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	83,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TVPS01000X % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	36,8	30,9	50,5
Un servizio avanzato		36,8	25,7	26,8
Due servizi avanzati		21,1	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,3	9,9	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVPS01000X - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	50,3	58,8
Nessun provvedimento		2,9	3,9	1,7
Azioni interlocutorie		2,9	7,2	8,9
Azioni costruttive		17,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		26,5	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVPS01000X - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	41,7	46,7	41,7
Nessun provvedimento		0	1,1	0,3
Azioni interlocutorie		30,6	26,4	31,3
Azioni costruttive		16,7	11,5	8,4
Azioni sanzionatorie		11,1	14,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVPS01000X - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		67,6	61,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie	X	20,6	17,7	20,8
Azioni costruttive		2,9	9,1	8
Azioni sanzionatorie		8,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVPS01000X - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		5,4	8,8	9,8
Nessun provvedimento		2,7	2,6	0,9
Azioni interlocutorie		43,2	49,2	39,1
Azioni costruttive		27	14,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	21,6	24,9	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVPS01000X - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,9	0,69	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,82	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,35	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,28	0,32	0,53

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPS01000X	Liceo Scientifico	34,6	41,0	51,1	57,5
TREVISO		699,4	683,3	867,8	811,4
VENETO		3404,3	3507,8	4016,0	4347,3
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono pochissimi gli episodi che hanno richiesto un intervento dell'autorità scolastica o di pubblica sicurezza. Nei casi individuati sono state applicate le norme come da "Patto di corresponsabilità". Nei casi di danneggiamento doloso, la scuola ha deciso di rivalersi nei confronti degli studenti facendo pagare tutto il gruppo dei pari. La scuola promuove tuttavia dei progetti che hanno lo scopo di diffondere e rafforzare le competenze sociali e civiche negli studenti.. Il progetto "PES" promuove la cittadinanza attiva e il vivere civile; il progetto "Memoria", dedicato al Giorno della Memoria, sviluppa tutte le competenze di cittadinanza grazie al lavoro di attivo degli studenti.

Nelle manifestazioni nelle quali sono coinvolti tutti gli studenti, per esempio le Assemblee di Istituto, oppure nei convegni realizzati a scuola, gli studenti preparano o assicurano il corretto svolgimento degli eventi il programma e assicurano il servizio d'ordine.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il coinvolgimento delle classi nei progetti a volte è parziale, anche se diffuso.

In alcuni episodi problematici i pari non hanno collaborato fattivamente per l'identificazione delle responsabilità.

Il dato del 42% di assenze alla prima ora riferito a ottobre 2014 non è corretto. Si dovrà cercare di capire la motivazione di tale errato dato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, che però non tutti i docenti condividono. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo quasi sempre efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,1	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,7	18,4	15,8
Situazione della scuola: TVPS01000X		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TVPS01000X - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	71,1	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,1	17,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	18,4	21,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	71,1	59,1	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Liceo ha avuto rari casi di alunni con disabilità certificate, riferiti ad alunni BES che hanno frequentato il biennio negli a.s. 2015-16 e 2016-17. Non sono presenti, nel corpo docente, insegnanti di sostegno. Vi sono pochissimi alunni stranieri con scarse competenze in italiano. Gli alunni stranieri frequentanti il nostro Liceo sono di seconda generazione ed hanno seguito un percorso scolastico tradizionale in scuole italiane; in due soli casi il percorso è stato parzialmente completo, tuttavia ciò non ha richiesto interventi ad hoc. La scuola si è attivata per i casi BES con Piani Educativi Individualizzati che hanno coinvolto il Consiglio di Classe, i genitori degli studenti e gli psicologi. I Piani sono stati approntati da insegnanti della classe che avevano frequentato dei corsi specifici o già in possesso di attestati che certificavano la frequenza a corsi di didattica per alunni con disabilità specifiche, o già esperti per avere in passato gestito situazioni simili. Gli obiettivi definiti nei Piani sono stati monitorati dai Consigli di Classe e il loro raggiungimento ha dato come risultato il completamento del periodo di obbligo scolastico da parte degli alunni certificati. La scuola attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, nei progetti quali Memoria e Bio-Etica promuove attività su temi interculturali e di valorizzazione delle diversità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'esigua e saltuaria presenza di alunni con disabilità specifiche non permette di consolidare nel tempo pratiche didattiche che coinvolgano tutti gli insegnanti del Liceo e di formare un gruppo di lavoro che lavori sui temi della disabilità. Gli esiti e gli standard molto elevati del Liceo scoraggiano gli alunni con disabilità ad andare oltre il normale obbligo scolastico presso la nostra scuola che risulta quindi, in tal senso, poco inclusiva.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVPS01000X	48	454
Totale Istituto	48	454
TREVISO	10,7	89,7
VENETO	7,6	70,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TVPS01000X	2	9,46
- Benchmark*		
TREVISO	208	7,24
VENETO	1.056	6,75
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:TVPS01000X - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70	52,5	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	25	12,9	21
Sportello per il recupero	Presente	95	88,1	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	80	88,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Presente	40	21,8	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	40	36,6	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	30	47,5	27,8
Altro	Presente	60	35,6	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO


Istituto:TVPS01000X - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	40	30,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	25	14,9	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	70	68,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	95	93,1	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	35	28,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	70	61,4	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	94,1	91,7
Altro	Dato mancante	30	15,8	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti manifestano difficoltà di apprendimento nelle discipline che caratterizzano il profilo del Liceo Scientifico: Matematica, Fisica, Inglese, Latino, Scienze e Italiano. Le carenze sono diffuse omogeneamente nelle classi e, in percentuale, hanno un'incidenza maggiore nel primo anno del primo e del secondo biennio di scuola. Gli interventi per sanare le carenze sono: interventi di recupero al termine del I° quadrimestre; attività di sportello durante l'anno scolastico in orario pomeridiano; peer tutoring in orario pomeridiano; corsi di recupero alla fine del II° quadrimestre. L'efficacia dei corsi è attestata dai risultati positivi di fine anno conseguiti dagli alunni. Gli esiti finali, con altissima percentuale di promossi, conferma un trend positivo nel recupero delle carenze. L'azione di monitoraggio e di valutazione è affidata al Consiglio di Classe mentre il registro on line garantisce alle famiglie la massima trasparenza sugli esiti dei corsi e su eventuali difficoltà dello studente nella normale attività didattica. I progetti sono per la maggior parte rivolti al potenziamento delle competenze, anche con la preparazione alle competizioni locali e nazionali sia in ambito scientifico, umanistico, etico-politico-morale, cinematografico ecc. I numerosi successi del Liceo sono naturale conseguenza del lavoro svolto.</p>	<p>L'attivazione dei corsi per il recupero delle carenze assorbe gran parte delle risorse economiche della scuola, a danno di altre attività per ampliare l'offerta formativa. Le attività progettuali rivolte al potenziamento delle competenze hanno contribuito, in rari casi, in presenza di eccessive aspettative sui risultati dei singoli da parte delle famiglie, a generare situazioni di ansia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è molto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per tutti gli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto rari a livello di scuola giacché non vi sono studenti che necessitano di tale modalità didattica.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TVPS01000X - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	42,1	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	26,3	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	84,2	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	42,1	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	39,5	39,4	34,8
Altro	Presente	31,6	18,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto, per garantire la continuita' educativa, predispose un test di ingresso, con valore informativo, per valutare conoscenze e competenze per gli ambiti scientifici, morfologico-sintattico-espositivo e per la lingua straniera. I risultati sono comunicati alle famiglie e sono utilizzati per formare delle classi prime omogenee e per definire tempestivamente, all'avvio dell'anno scolastico, eventuali attivita' di recupero dei prerequisiti. La tabulazione dei dati e' poi confrontata con i voti di uscita dalla terza media e con i consigli orientativi al fine di avere un quadro piu' preciso ed omogeneo degli alunni. I dati in entrata saranno poi confrontati con i voti di uscita dal Liceo per avere una visione d'insieme piu' completa. Risulta evidente che tali tabulazioni non sono semplici espressioni numeriche, ma permettono e consentono di realizzare interventi didattici su un piu' lungo arco temporale. Inoltre l'omogeneita' dei risultati interclasse delle prove INVALSI (di matematica e anche di italiano) testimonia la correttezza del procedimento seguito. Un'altra attivita' di continuita' con le scuole medie e' quella del LES (rete Laboratorio di Educazione Scientifica), in cui si costruiscono percorsi verticali e laboratoriali di scienze.</p>	<p>La predisposizione, somministrazione e valutazione dei test di ingresso e' un'attivita' molto complessa ed assorbe le energie di molti docenti. Devono inoltre essere destinate adeguate risorse economiche a tale progetto. Gli esiti dei test di maggio sono risultati scarsamente correlati con i voti di diploma della scuola superiore di primo grado (indice di covarianza=0,34), disattendendo in cio' sovente le aspettative dei genitori e degli studenti. I continui tagli al FIS disincentivano i docenti dal dedicare un numero maggiore di ore anche alle attivita' LES.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:TVPS01000X - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	50	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	47,4	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	42,1	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	55,3	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,9	54	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,1	89,4	81,7
Altro	Presente	21,1	15,2	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto organizza regolarmente percorsi di orientamento rivolti a tutti gli studenti a partire dalle classi terze. Attraverso la figura strumentale per l'orientamento e il CORTV (Coordinamento Orientamento della Provincia di Treviso), in gennaio si tiene un open day al quale sono invitate tutte le università del territorio e che si svolge in più plessi scolastici, compreso il nostro. In tale occasione gli studenti hanno modo di informarsi sulle strutture e le finalità dei corsi universitari, nonché di orientarsi sulle proprie attitudini grazie ai test proposti. In appositi incontri gli ex studenti del liceo, iscritti all'università, trasmettono le loro esperienze, e forniscono una visione più diretta e pragmatica del mondo universitario. L'orientamento in uscita rivolto prevalentemente, ma non solo, all'ambito scientifico coinvolge le famiglie negli incontri dedicati alle prospettive di lavoro, con dibattiti organizzati dalle agenzie formative del territorio e con l'Associazione degli Ex-studenti. Inoltre il progetto di Alternanza Scuola Lavoro consente agli studenti di familiarizzare con il mondo del lavoro e di acquisire competenze trasversali. Attraverso i PLS docenti universitari svolgono, in coordinamento con i docenti del Liceo, attività didattiche fortemente orientative all'interno della nostra scuola, che possono anche dar luogo a crediti universitari (matematica, fisica, scienze ambientali, chimica, statistica).</p>	<p>Le numerose attività di orientamento rischiano di diventare estremamente coinvolgenti per gli studenti a danno della normale programmazione didattica. Infatti molte assenze dalle lezioni mattutine sono dovute alla partecipazione a test di ingresso presso le università o a incontri svolti nelle sedi universitarie per illustrare la struttura e le finalità dei corsi stessi. La collaborazione con le associazioni professionali è buona, ma manca una più stringente collaborazione con le realtà imprenditoriali-artigianali del territorio in quanto la nostra scuola, preparando alla prosecuzione degli studi in ambito universitario, non ha fino ad ora attivato canali di collaborazione in questo senso. Si dovrebbe incentivare la formazione anche giuridico-economica, per favorire le competenze trasversali rivolte all'imprenditorialità.</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TVPS01000X		81,6		18,4
TREVISIO		70,2		29,8
VENETO		69,4		30,6
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVPS01000X	98,9	86,9
- Benchmark*		
TREVISO	91,1	78,4
VENETO	91,5	76,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVPS01000X - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	264	177	143	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti


Istituto:TVPS01000X - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variatione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-48	23,5	4	5

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto organizza regolarmente percorsi di orientamento rivolti a tutti gli studenti a partire dalle classi terze. Attraverso la figura strumentale per l'orientamento e il CORTV (Coordinamento Orientamento della Provincia di Treviso), in gennaio si tiene un open day al quale sono invitate tutte le università del territorio e che si svolge in più plessi scolastici, compreso il nostro. In tale occasione gli studenti hanno modo di informarsi sulle strutture e le finalità dei corsi universitari, nonché di orientarsi sulle proprie attitudini grazie ai test proposti. In appositi incontri gli ex studenti del liceo, iscritti all'università, trasmettono le loro esperienze, e forniscono una visione più diretta e pragmatica del mondo universitario.</p> <p>L'orientamento in uscita rivolto prevalentemente, ma non solo, all'ambito scientifico coinvolge le famiglie negli incontri dedicati alle prospettive di lavoro, con dibattiti organizzati dalle agenzie formative del territorio e con l'Associazione degli Ex-studenti. Inoltre il progetto di Alternanza Scuola Lavoro consente agli studenti di familiarizzare con il mondo del lavoro e di acquisire competenze trasversali. Attraverso i PLS docenti universitari svolgono, in coordinamento con i docenti del Liceo, attività didattiche fortemente orientative all'interno della nostra scuola, che possono anche dar luogo a crediti universitari (matematica, fisica, scienze ambientali, chimica, statistica).</p>	<p>Le numerose attività di orientamento rischiano di diventare estremamente coinvolgenti per gli studenti a danno della normale programmazione didattica. Infatti molte assenze dalle lezioni mattutine sono dovute alla partecipazione a test di ingresso presso le università o a incontri svolti nelle sedi universitarie per illustrare la struttura e le finalità dei corsi stessi. La collaborazione con le associazioni professionali è buona, ma manca una più stringente collaborazione con le realtà imprenditoriali-artigianali del territorio in quanto la nostra scuola, preparando alla prosecuzione degli studi in ambito universitario, non ha fino ad ora attivato canali di collaborazione in questo senso. Si dovrebbe incentivare la formazione anche giuridico-economica, per favorire le competenze trasversali rivolte all'imprenditorialità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche dalle università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e le priorità sono definite chiaramente e sono condivise da tutta la comunità scolastica, Consiglio di Istituto e organi collegiali. All'inizio di un nuovo ciclo scolastico ai nuovi alunni sono presentati il profilo del Liceo, le sue finalità, gli obiettivi del percorso scolastico e tutte le attività che ampliano l'offerta formativa. I continui e proficui rapporti con il territorio hanno il vantaggio di consolidare e di tradurre in buone pratiche i progetti che coinvolgono le istituzioni che hanno già da tempo un rapporto di collaborazione con la nostra scuola. Il Comitato Genitori, comitato molto attivo e propositivo, con la sua attività è organismo di stimolo e di confronto che aiuta ad ampliare un quadro già ricco.	La presenza di un quadro variegato di attività richiede la presenza, oltre al DS, di un team di lavoro più ampio di quello attualmente esistente; il Comitato Tecnico Scientifico potrebbe svolgere una funzione di coordinamento più attivo e propositivo. Attualmente la funzione di raccordo con il territorio è coperta parzialmente solo da una funzione strumentale che però si occupa prevalentemente del raccordo con i genitori.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Attraverso la programmazione iniziale dei dipartimenti e del collegio la scuola pianifica il raggiungimento dei propri obiettivi e pianifica di conseguenza la distribuzione delle risorse. Gli obiettivi programmati sono prevalentemente quelli formativi, a cui sono rivolti sia l'attività didattica quotidiana sia le attività progettuali. Lo stato di avanzamento, per quanto riguarda le attività didattiche, viene monitorato dalla dirigenza e dallo staff attraverso le statistiche disponibili nel registro elettronico (quantità di verifiche, esito delle stesse, avanzamento dei programmi di insegnamento ecc). Gli esiti finali delle valutazioni di fine periodo e dei corsi di recupero è fatta dalla dirigenza sulla base delle statistiche e dei dati presenti nel registro elettronico. Per la parte progettuale vi è un accurato controllo delle risorse economiche da parte del DSGA, per prevenire sforamenti di budget o sottoutilizzi e sprechi. L'accuratezza e la pervasività del controllo in itinere dei processi sono confermate dal successo formativo degli alunni a scuola.	Fino al precedente anno scolastico il DS era affiancato nel lavoro di controllo e valutazione dei processi da apposita funzione strumentale. Il trasferimento ad altro ruolo di tale figura, la quantità di lavoro relativa e la scarsa remunerazione hanno di fatto comportato l'indisponibilità di altri docenti a ricoprire tale incarico, che pure sarebbe di fondamentale importanza. E' necessario ricreare un team di lavoro che si occupi di tutti gli aspetti relativi all'autovalutazione di istituto.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	8,6	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	65,7	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TVPS01000X		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVPS01000X % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	91,7	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	8,3	26,2	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TVPS01000X % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	88,4057971014493	26,28	30,25	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVPS01000X % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	78,5714285714286	39,49	40,83	48,02

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVPS01000X - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	26	17	21,22	14,83

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TVPS01000X - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	293,36	154,29	167,09	92,34

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è una chiara distribuzione dei compiti e delle aree di attività tra docenti con incarichi di responsabilità: collaboratori, coordinatori di classe e di dipartimento, responsabili di progetto. Quasi tutti i docenti condividono almeno una di queste funzioni.</p> <p>La distribuzione del FIS dimostra che il 91,7% degli insegnanti è impegnato in attività curricolari ed extra curricolari per assicurare il corretto svolgimento delle numerose attività. Il lavoro è condiviso e distribuito anche per il personale ATA, infatti l'88% del personale percepisce più di 500€. Il dato relativo alla quota di FIS percepita dagli insegnanti non è interpretabile, ma la quasi totalità degli insegnanti riceve una indennità. Ciò significa che i processi decisionali sono distribuiti e ciascun docente partecipa alle attività dell'Istituto per la parte di competenza in modo anche economicamente riconosciuto, con caduta del tasso di competizione e con basso tasso di conflittualità anche negli organi collegiali favorendo l'assunzione di processi decisionali in modo equilibrato e con ampia condivisione.</p> <p>Esiste anche un mansionario del personale ATA.</p>	<p>Con responsabilità così distribuite può risultare oneroso per la dirigenza (lo staff, il comitato tecnico scientifico) controllare i processi. La riduzione progressiva del FIS degli ultimi anni ha imposto tagli alle retribuzioni pattuite con le RSU per i progetti e le funzioni strumentali e di coordinamento. Questo sta determinando un aumento di frustrazione presso i docenti con la consapevolezza che il lavoro aggiuntivo, rispetto alle sole attività di insegnamento, e le responsabilità che esso comporta non siano adeguatamente retribuite. La situazione così descritta provoca un progressivo rifiuto degli insegnanti nell'assumere incarichi di responsabilità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVPS01000X % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,6	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,9	7,1	10,6
Attivita' artistico - espressive	2	13,2	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,1	17,7	26,8
Lingue straniere	0	34,2	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	5,3	14,6	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	12,6	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	26,3	28,8	19,9
Altri argomenti	0	2,6	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	39,5	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	42,1	26,8	21,6
Sport	1	39,5	36,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TVPS01000X - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	14	4,78	5,14	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVPS01000X % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVPS01000X %
Progetto 1	perchè coinvolge quasi un centinaio di studenti per lo sviluppo di competenze scientifiche di alto livello
Progetto 2	perchè uno degli obiettivi fondamentali del PTOF è quello del recupero degli apprendimenti non completamente acquisiti e il contrasto alla dispersione
Progetto 3	Il progetto relativo alla "Mostra Esperimenti per pensare" è un progetto storico del liceo e coinvolge una decina di istituti della provincia di Trevi

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha stabilito delle priorità per quanto riguarda il rapporto tra indici di spesa e scelte educative. Infatti il profilo della scuola e la sua relazione con il territorio sono sempre tenuti ben fermi e declinano le tematiche che saranno poi sviluppate nel programma annuale. Infatti proprio i progetti che caratterizzano l'Istituto da più anni e che rispondono alle attese delle famiglie e degli studenti concentrano una parte significativa delle risorse. Le ricadute positive per l'interesse e la partecipazione, i numerosi successi in molti campi, non da ultimo l'ottima continuità con l'ambiente universitario, segnalano la bontà delle scelte educative e la rispondenza dell'offerta formativa con la crescita personale e culturale degli allievi. Non esistono riserve, espresse dal corpo docente, per quanto riguarda una totale o parziale riformulazione delle scelte educative o dei progetti che ampliano l'offerta formativa. Se mai è la cronica mancanza di fondi che costringe a ridimensionare il lavoro, nei casi più eclatanti a continuare con minore retribuzione. Le scelte sono condivise dai genitori i quali, attraverso lo specifico Comitato, esprimono le loro proposte che affiancano o completano, a costo zero per la scuola, le attività già in essere.</p>	<p>Data la coerenza tra scelte educative e utilizzo delle risorse, risulta sempre più difficile coinvolgere gli insegnanti per l'inadeguatezza dei fondi. Nell'ultimo anno scolastico (2014-2015) la contrazione dei fondi ha costretto alla dolorosa scelta di dover tagliare alcuni progetti. In un paio di casi i docenti hanno scelto volontariamente di continuare comunque nella realizzazione del progetto a costo zero, ma queste prestazioni gratuite non saranno più riproponibili negli anni a venire. Alcuni progetti potrebbero essere riproposti in ambito esclusivamente curricolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritá'. Le risorse economiche e materiali della scuola, complessivamente insufficienti, sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritá'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVPS01000X - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	17,5	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVPS01000X - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	19,11	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,47	19,11	15,55
Aspetti normativi	0	18,53	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,5	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	18,39	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	19,58	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	18,58	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,26	19,08	15,46
Temî multidisciplinari	1	18,42	19,17	15,59
Lingue straniere	1	18,55	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	18,45	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	18,42	19,21	15,65
Orientamento	0	18,24	19,07	15,45
Altro	0	18,29	19,13	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TVPS01000X - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	21,16	21,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	18,39	19,21	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	18,79	19,49	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	18,58	19,41	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	18,39	19,14	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	18,58	19,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti nei dipartimenti formulano le richieste di formazione che vengono poi riportate e deliberate il Collegio Docenti. La formazione negli ultimi anni è stata costante, abbondante, condivisa e riferita alle aree disciplinari, delle nuove tecnologie, delle metodologie, della valutazione e della sicurezza, del CLIL.

Le ricadute sono nell'attività didattica ben evidenti, basti pensare al CLIL o all'uso delle tecnologie; almeno un 40% dei docenti utilizza nella prassi didattica la piattaforma di e-learning.

La qualità delle iniziative di formazione viene monitorata con la somministrazione di questionari di gradimento e l'esito denota mediamente buona soddisfazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si ritengono assolutamente insoddisfacenti le modalità delle azioni di formazione sulle CLIL; dove attuata, la formazione richiede troppe risorse temporali, e questo causa frequente rinuncia da parte degli insegnanti. Per altri versi la formazione sempre sulle CLIL è mancata e ai singoli docenti viene fatto carico di attestare il livello di formazione linguistica secondo il quadro di riferimento europeo a proprie spese.

Si dovrebbe investire anche sulla formazione rispetto ai nuovi curricula disciplinari legati alla riforma Gelmini.

Manca un'organizzazione più puntuale del sistema di aggiornamento/formazione dei docenti dell'istituto.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'attribuzione degli incarichi vengono valorizzate le esperienze pregresse (vedi coordinamenti di classe, CLIL, PLS, teatro, musica, funzioni strumentali, ecc).

Nel nostro istituto molti docenti si propongono generosamente per le attività anche extra-scolastiche proprio in virtù delle competenze maturate nella loro carriera scolastica ed extra-scolastica. Non esistono casi non si sia tenuto debitamente conto delle esperienze pregresse.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca una formale raccolta completa ed esauriente dei curricula del personale per valorizzare le competenze dei docenti in vista della progettazione del POF

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVPS01000X - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	4,08	4,1	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVPS01000X - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,66	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,84	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,11	2,16	2,79
Altro	0	1,84	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,13	2,24	2,73
Il servizio pubblico	1	1,95	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,66	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,74	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,66	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	1,71	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,79	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,71	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,68	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,66	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,66	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,89	1,92	2,62
Autonomia scolastica	0	1,66	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,76	1,84	2,49
Relazioni sindacali	0	1,66	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,79	1,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,11	2,06	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,1	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	2,7	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	54,1	50,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,2	42,2	49,4
Situazione della scuola: TVPS01000X		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva anche economicamente (seppur in modo minimo) la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. A parte quelli istituzionali (Dipartimenti) esistono gruppi lavoro progettuali e spontanei, che si ritrovano molto spesso per collaborare.</p> <p>Tali gruppi spesso producono anche materiali riutilizzabile (es. per i laboratori PLS, per la preparazione degli allievi alle competizioni ecc, si raccolgono nella piattaforma di e-learning e/o in aree di cloud i materiali prodotti).</p> <p>Gli spazi scolastici (inclusi quelli laboratoriali) sono regolarmente utilizzati anche al pomeriggio per la realizzazione dei progetti e per le attività di potenziamento e di recupero.</p>	<p>Non tutti i materiali didattici prodotti sono condivisi tra tutti i colleghi. L'attività di condivisione è lasciata alla disponibilità individuale, così come il confronto. Manca una chiara sistemazione e diffusione dei lavori prodotti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e vengono prodotti materiali didattici di buona qualità che non sistematicamente vengono condivisi tra docenti. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,4	5,7	25,5
	3-4 reti	10,8	20,1	30,4
	5-6 reti	29,7	32	19,9
	7 o piu' reti	54,1	40,2	20,6
Situazione della scuola: TVPS01000X		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	54,1	50,5	50,5
	Capofila per una rete	24,3	26,8	28,6
	Capofila per più reti	21,6	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVPS01000X	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,5	23,2	28,2
	Bassa apertura	27	25,3	18,7
	Media apertura	35,1	28,9	25,3
	Alta apertura	24,3	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVPS01000X	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVPS01000X - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	78,9	78,3	77,4
Regione	0	15,8	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	14,6	18,7
Unione Europea	0	7,9	10,6	16
Contributi da privati	0	2,6	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	7	94,7	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVPS01000X - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	57,9	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	92,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	21,1	14,6	13,2
Altro	2	68,4	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TVPS01000X - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	26,3	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	2	23,7	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	78,9	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	3	23,7	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	86,8	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	60,5	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	52,6	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	39,5	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	31,6	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	55,3	32,8	22,2
Altro	0	44,7	35,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	13,5	8,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,8	31,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,5	42	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8,1	15	15,8
Situazione della scuola: TVPS01000X		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVPS01000X - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	39,5	48	48,7
Universita'	Presente	78,9	77,8	70,1
Enti di ricerca	Presente	10,5	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	42,1	50,5	46,7
Soggetti privati	Presente	60,5	66,2	67,4
Associazioni sportive	Presente	31,6	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	55,3	58,6	66,8
Autonomie locali	Presente	71,1	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	55,3	52	51,3
ASL	Presente	78,9	70,2	54
Altri soggetti	Presente	21,1	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVPS01000X - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	94,7	83,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVPS01000X - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVPS01000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	18,1099397590361	10,17	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un'alta partecipazione a reti ed è capofila della maggior parte di esse; i finanziamenti sono di origine statale e in parte a carico delle scuola partecipanti. Scopo principale del lavoro nelle reti è di migliorare la didattica e le pratiche educative. Non a caso i temi più importanti riguardano il curriculum, la pratica disciplinare e l'orientamento in uscita. Alle reti partecipano un'alta varietà di soggetti: università, privati, associazioni culturali e sportive, USL locale e autonomie locali. Molti di questi soggetti partecipano con regolarità ai lavori di queste reti e ciò permette alla scuola di avere un rapporto con il territorio proficuo e costante.</p> <p>Le attività di stage e alternanza scuola-lavoro coinvolgono parte degli studenti delle classi terze e quarte per brevi periodi estivi. Una parte di questi stage avviene presso laboratori universitari.</p>	<p>Gli stage studenteschi non coinvolgono ancora la totalità degli alunni; la qualità di alcuni stage, escludendo quelli svolti presso le università e le amministrazioni pubbliche, non sempre è adeguata, non avendo i nostri studenti una formazione immediatamente spendibile in attività lavorative di breve durata.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	87,9	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	9,1	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: TVPS01000X %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	16,2	17,5	19,3
Situazione della scuola: TVPS01000X %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività progettuali e la programmazione didattica vengono proposte e condivise con le famiglie nei Consigli di Classe; le famiglie sono propositive e il loro parere è sempre tenuto in considerazione. Il Comitato dei Genitori, formato dai rappresentanti di classe, e in cui sono presenti sempre molti ex-allievi, spesso collabora alla realizzazione di eventi rivolti a studenti, genitori e, spesso, all'intera cittadinanza.</p> <p>I rappresentanti dei genitori in Consiglio di Istituto collaborano fattivamente alla definizione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità.</p> <p>Da cinque anni è stato adottato integralmente un registro elettronico che rende noti in Internet non solo le valutazioni in itinere e di fine periodo, ma anche documenti collegiali, note disciplinari, avvisi e comunicati, il giornale di classe con attività svolte, compiti domestici e assenze. Tramite registro elettronico è anche possibile, per i genitori, prenotare i colloqui e dialogare via mail con gli insegnanti.</p> <p>Nei sei anni precedenti venivano già comunque rese note integralmente le valutazioni.</p> <p>La trasparenza è diventata quindi, da molto tempo, un elemento caratterizzante del Liceo.</p>	<p>L'uso delle tecnologie informatiche trova presso il corpo docente ancora qualche sacca di resistenza. La non adeguata disponibilità di banda e le dotazioni informatiche antiquate presenti in alcune aule limitano l'uso del registro elettronico direttamente in classe e costringe i docenti ad un surplus di lavoro in orario extra-scolastico. Alcuni genitori non sfruttano appieno le potenzialità del registro on-line.</p> <p>Gli stage lavorativi sarebbero da potenziare per favorire la partecipazione dell'intera popolazione scolastica. La gestione degli stage è attualmente affidata a una sola insegnante che ne risulta assolutamente oberata; sarebbe necessario costituire un intero gruppo di lavoro, ma i fondi a disposizione non lo consentono.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo e/o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a definire la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa esperienze di stage e project work e altre forme di inserimento nel mondo del lavoro. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La trasparenza nelle attività scolastiche è totale.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione dei debiti nell'area scientifica: matematica, fisica, scienze	RIDURRE DEL 5% I DEBITI COMPLESSIVI IN MATEMATICA, FISICA, SCIENZE AL TERMINE DEL TRIENNIO
		Diminuzione dei debiti nell'area umanistica: italiano, latino, inglese.	RIDURRE DEL 5% I DEBITI COMPLESSIVI IN ITALIANO, LATINO, INGLESE AL TERMINE DEL TRIENNIO
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere i risultati delle prove standardizzate	Mantenere i risultati di istituto in una fascia percentuale del 2,5% in più o in meno
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	MANTENERE GLI ATTUALI LIVELLI IN TERMINI DI CREDITI UNIVERSITARI E MEDIA DEI VOTI D'ESAME AL PRIMO ANNO DI CORSO.	CONTENERE IL DATO IN UN'OSCILLAZIONE PERCENTUALE DEL +/- IL 10%

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

LE PRECEDENTI PRIORITA' RISULTANO DALL'ANALISI DEI PUNTI DI DEBOLEZZA EMERSI NELL'ANALISI.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Mantenere o implementare le azioni risultate efficaci per il recupero: diversificare modalità, destinare più risorse ai corsi, formare i docenti ...
		Attuare almeno un 'progetto autentico' per classe nel biennio
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Migliorare e semplificare l'organizzazione e la gestione delle attività di Alternanza Scuola Lavoro
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare l'efficacia dell'azione didattica attraverso corsi di formazione sulle nuove tecnologie, sul disagio e sul cyberbullismo Migliorare la professionalità del personale ATA
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

LA SCUOLA DEVE MANTENERE LE ALTE ASPETTATIVE NON SOLO IN TERMINI DI ACQUISIZIONE DEGLI APPRENDIMENTI MA ANCHE COME SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI RIGUARDO ALL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E ALL'AUTOSTIMA.